

per Agg. a Persona che facilmente contende.

TACHÈTA, s. f. *Taccherella*, Piccola tacca. V. **TACA**.

TACHÈTA DEI BRITOLINI O TEMPERINI, *Ugnata*, T. de' Coltellina, Intaccatura fatta verso la punta d'una lama di coltello, temperino o simile, da potervisi fermar l'ugna per aprirlo più facilmente.

TACHÈTI, s. m. dimin. di **TACO**, *Calcagnini* e *Calcagnetti*, Piccoli calcagni delle scarpe.

BATER I TACHÈTI, *Andare in calcagnini*, vale Far rumore camminando col battere il calcagno della scarpa. V. **TACHIZAR** e **TACO**.

TACHIO, add. *Tecchito*; *Atteccchito*, Cresciuto; contrario d' *Intristito*.

TACHIR, v. *Techire*; *Tallire*; *Atteccchire*, Crescere, Venir innanzi; dicesi delle Pianta che vegetano — *Uscire di tisciume*; *Sbozzacchire*, parlandosi di uomini — **NO TACHIR**, *Indozzare*; *Non atteccchire*, *Non venire innanzi*.

NO SE POL TACHIR, *Non si può atteccchire*, dicesi fig. degli uomini; cioè Non si può vivere, sussistere, mantenersi, difendersi dai bisogni.

TACHIZA, add. *Brizzolato*; *Sprizzolato*; *Prizzato*; *Picchiattato*; *Chiazato*, valgono Macchiato o mescolato di due colori sparsi minutamente; quindi *Brizzolatura*, Mescolanza di due colori come sopra.

Indanziato; *Taccato*; *Chiazato*; *Vaiolato*, Asperso di macchie a guisa di gocciola, Tempestato, Macchiato naturalmente di macchie piccole e tonde, com'è la pelle del Lupo cerviero, del Leopardo, del Tigre etc.

Biliotatto, Tempestato a guisa di gocciola, ed è termine proprio de' Blasonisti.

Serezziato o *Serziato*, vale Di più colori. V. **RIGI** — *Brinato*, dicono alcuni per Leggermente serezziato.

TACHIZI DA LE VAROLE, V. **VAROLA**.

TACHIZI, detto in T. degli Stampatori, *Taccheggiato*, V. **TACHIZAR**.

TACHIZAR, v. *Taccheggiare il Timpano*, T. degli Stamp. e vale Mettere de' tacchi sul timpano del torchio per rialzarlo. V. **TACO**.

TACHIZAR, voce fam. *Zoccolare*, Far fracasso co' tacchi nel camminare. V. **TACHÈTI**.

TACO, s. m. *Calcagnino*, dicesi delle scarpe di donna, *Calcagno* di quelle dell'uomo. V. **TACHÈTI**.

ESSER BASSO DE TACO, detto fig. *Esser povero in canna*; *Aver le acque basse*, *Esser povero*.

TACCO, T. degli Stamp. Pezzuolo di carta o simile, che si pone sul timpano per rialzarlo nelle parti difettose. Quindi *Taccheggiare*, Mettere i tacchi sul timpano.

TACOLA, s. f. *Tacca*; *Magagna*; *Macchia*; *Maccatella*; *Vizio*, Difetto.

TUTI GA LE SO TACOLE, *Chi ha capre ha corna*; *Chi ha polli ha pipite*, Ognuno

ha la sua croce. *Ognuno ha 'l suo impiccato all'uscio*; *Ciascuno ha la sua pecca*; cioè i suoi vizii, i suoi difetti. *Tutti hanno le loro magagne, le loro tacche* — *Tutti i vecchi hanno degli acciacchi*, Delle male disposizioni di corpo. V. **SCHINELA** — **MINO GO TACOLE**, *Io non ho macchie*; *Non ho tacche*, *Non ho colpe da rimproverarmi*. *Non mi si può attaccar sonagli*, Niente può dirsi a mio discapito. V. **NEO** — **I GA MESSO DE LE TACOLE ADOSSE**, *Si sparta di lui*; *Se ne buccina*; *S' incolpa*; *S'accusa*; *Mo'to se ne dice*.

TACOLE DE FANGO, *Zacchere*; *Pillacchere*. Schizzi di fango.

TACOLA, s. f. T. de' Cacciatori, *Taccola* o *Gazzera nera*. Uccello chiamato da Linneo *Corvus Monedula*: è di passo e non tanto comune fra noi, ma si uccide facilmente, essendo poco sospettoso, a differenza della *Gazza*.

TACOLÈTA, s. f. *Taccherella*, Piccola tacca.

TACOMÀCO, s. m. *Taccamacca*, detto pur da' Francesi *Tacamoque* e dagl' Inglese *Tacahamae*. Sorta di gomma o resina di colore giallo tendente al verde, e di odore piacevole, portataci dalle Indie col nome di *Taccamacca*, la quale, secondo l'Enciclopedia e Targioni, è prodotta dall'albero *Calophyllum Inophyllum*, che alligna nel Madagascar e nelle Isole Borbone. Essa è riputata vulneraria, si ammolisce facilmente, e distesa sopra pezzette di pannolino s'appicca fortemente a quella parte del corpo umano che sia contusa.

TACÒN, s. m. *Taccone* o *Tacco*, Pezzo di cuoio che s'appicca alle scarpe rattoppandole.

TACÒN DEI ARITI, *Toppa*, Quel pezzuolo di panno, che si cuce in sulla rottura del vestimento. *Rattaccionamento*, si dice anche per Tacconi o cose rattaccionate — **METER UN TACÒN**, *Mettere una topa* — **TABARO PIEN DE TACÒN** o **TUTO TACÒN**, *Man'tello di cento scampoli*, vale Tutto rappezzato.

TACÒN, detto in T. degli Stampat. V. **TACO**.

PEZZO EL TACÒN DEL BUSO, *Imbottare sopra la feccia*, vale Fare il secondo errore per risparmiar il primo. *Più debole il puntello della trave*, dicesi Quando chi aiuta è più debole dell'aiutato. *La ricaduta è peggio della caduta*.

TACÒN SOTO EL CALCAGNO, *Calcagnino*.

TACONÀ, *Rattaccionato*; *Rappezzato*; *Rattoppato*, dicesi de' Vestimenti e simili — *Raccenciato*, si dice d'un Pezzo vecchio.

TACONADA, s. f. *Rappezzamento*; *Rappezzatura*; *Raccenciamento*, Il rappezzare.

TACONÀR, v. — **TACONÀR LA ROBA**, *Rattoppare* o *Rintoppare*; *Rappezzare*; *Rimendare*, Mettere delle toppe (V. **TACÒN**) e fig. *Raccenciar* che che sia. *Rattoppare la vela*; *Vesticciuola rattoppata con più di mille pezzi*; *Sonetto rattoppato*; *Rappezzare la gonnella*; *Rappezzar le rotture* — *Raccenciare*, dicesi del Rattoppare

i panni vecchi con pezzo vece bio. — *Rabberciare* o *Raffazzonare*, *Raccenciare*, *Aggiunger pezzi a cose rotte o guaste*. *Rabberciare* presso gli Artefici, propr. vale *Raccenciare* una cosa malandata affatto come si può, che anche dicesi *Raffazzonare* e *Rinfronzire* — *Raffazzonare* presso i Pittori, Scultori ed Architeti, vale *Raccomodare* cosa molto guasta e scassinata al meglio che si può: lo stesso che *Rabberciare* e *Rinfronzire*.

TACONÀR UN AMALÀ, *Robberciare* e *Restaurare*, Rimetterlo in sufficiente salute, ma non guarirlo totalmente.

TACONARLA O MEDEGARLA, detto fig. *Rimendare*, per metaf. Aggiustare, Rassettar un affare, un negozio guasto, sconcerato — *Ripescare le sechie*, detto pur per traslato, vale *Raccenciare* con fatica gli altrui errori — *Adattacchiare*, val Fare un'applicazione forzata.

TACONÀR, nel discorso familiare e confidenziale, dicesi per *Praticare il coito*, onde L'HO TACONÀDA vale *Usai carnalmente con essa*, che dicesi pure molto abitualmente, *Go dà una taconada* o *una bona taconada*. **ZANCHI**.

TACO-TIBOGA, sono due voci illiriche corrispondenti all'italiano *Così Dio*, ma parlate comunemente nel volgo illirico in significato di *Per Dio*, ch'è un modo di giuramento o di affermazione. Sono però anche dette nel dialetto nostro come per aggiunto a uomo nel sign. di *Bravo*; *Bravaccio*; *Bell'umore*; *Sgherro*; *Papasso*, e sempre in mala parte.

L'È UN BOCONCIN DE TACO TIBOGA, *Eg'è un bravo, un tracotante, un violento*.

TAFANARIO, s. m. *Tafanario*; *Preterito*; *Posteriore*; *Culiseo*; *Culo*; *Natiche*; *Deretano*, V. **BERO**. Sulla etimologia di questa voce trovo nel Vocabolario Siciliano la seguente ragione « *Eo quod ibi confluent muscae tabani, translate de hominis se-de.* »

TAFIAR, v. usato a Chioggia, *Scuffiare*; *Sbasoffiare*, *Mangiare smoderatamente*.

TAFORA, s. f. (Corrotto da *Metafora*) — **PARLAR SOTO TAFORA**, *Parlar con metafora*; *Metaforizzare*; *Metaforeggiare*, *Parlare figuratamente* o per traslato o in senso allegorico. Così però non usa dire che l'infima idiotissima plebe.

TAGIA, s. f. *Taglia*; *Catasto*; *Imposizione*; *Gravessa*, Aggravio pubblico che s'imponneva sotto il Governo Veneto, ripartito tra i possidenti d'un Comune, a ragguglio del loro estimo rispettivo.

TAGIA, nel parlar fam. dicesi per *Natura*; *Qualità*; *Carattere* — **SO MARIO XE DE LA TAGIA DEL MIO**, *Suo marito è sul fare del mio, della tacca o taglia del mio*.

Taglia, chiamavasi nel Governo Veneto il Prezzo che s'imponneva a' banditi in favore di chi gli arrestava, detti latinamente *Captori*, o di chi gli uccideva dentro il confine vietato — **METER LA TAGIA A UN BÀNDIO**, *Taglieggiare uno*.